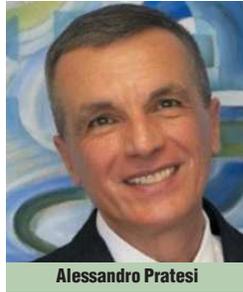




Alessandro Lattanzi



Alessandro Pratesi



Carlo Spagliardi



Cristian Angeli



Emanuele Fisicaro



Enrico Terzani



Luca Asvisio



Le risposte delle Fiamme Gialle sono state illustrate in studio dagli esperti di ItaliaOggi

La conservazione del fascicolo tra i temi delle risposte fornite dalla Guardia di finanza

Antiriciclaggio a tenuta mista

Supporto sia cartaceo sia informatico per i professionisti

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Per la conservazione del fascicolo antiriciclaggio della clientela, i professionisti obbligati possono operare in modo misto (parzialmente cartaceo e parzialmente informatico) purché tutta la documentazione risponda ai contenuti prescritti dalla disciplina vigente. Posto che gli agenti immobiliari sono tenuti alla identificazione e adeguata verifica della clientela nella loro qualifica di intermediari, per la disciplina antiriciclaggio dovranno tenere conto del canone di locazione contrattualmente stabilito. Così la Guardia di Finanza nelle risposte fornite a questo quotidiano nel corso del 7° Forum dei Commercialisti tenutosi ieri, nell'ambito della disciplina sull'antiriciclaggio, di cui alla legge 231/2007. Con la prima risposta, viene chiarito che, ai fini della disciplina richiamata e ai fini della identificazione, tenuto conto anche dei contenuti di una recente risposta (FAQ n. 24 del Dipartimento del Tesoro) in presenza di contratti di locazione con canone mensile o superiore a 10 mila euro, stante il fatto che tra i soggetti obbligati, di cui all'art. 3 del dlgs 231/2007, sono inseriti anche gli agenti in affari che svolgono attività di mediazione immobiliare, questi ultimi devono fare riferimento al canone complessivo contrattualmente stabilito, anche in relazione alla durata del contratto e a prescindere dalla modalità di pagamento. Con riferimento, invece, agli accessi negli studi professionali, alla domanda di quale documentazione debba essere messa a disposizione in sede di veri-

fica, la Gdf precisa che, nell'accesso presso la sede del soggetto vigilato, le unità operative procedono con la richiesta di esibizione della documentazione fondamentale all'esercizio dell'attività, degli eventuali manuali organizzativi interni e delle procedure antiriciclaggio adottate, nonché della consegna di un organigramma che consenta ai verificatori di individuare compiti e responsabilità interne, connesse agli obblighi antiriciclaggio. Ai fini del rispetto degli obblighi di predisposizione e conservazione del fascicolo della clientela, la Gdf chiarisce che lo stesso può essere sviluppato anche in modo misto (cartaceo e informatico), purché siano presenti tutti gli elementi richiesti dagli articoli 31 e 32 del dlgs 231/2007. L'obbligo di conservazione ha per oggetto la copia dei documenti acquisiti in occasione dell'adeguata verifica della clientela, sia per le prestazioni professionali che per le operazioni e l'originale o la copia avente efficacia probatoria ai sensi della normativa vigente, delle scritture e registrazioni inerenti esclusivamente alle operazioni. Inoltre, ai sensi del comma 1 dell'art. 31 del dlgs 231/2007, i soggetti obbligati, di cui all'art. 3 del medesimo decreto, sono tenuti a conservare i documenti, i dati e le informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e a consentire lo svolgimento delle analisi effettuate, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dalla U.I.F. o da altra Autorità competente. Si richiede, quindi, la conservazione della copia dei documenti acquisiti in occasione dell'adeguata

verifica della clientela e dell'originale o di copia avente efficacia probatoria, ai sensi della normativa vigente, delle scritture e registrazioni inerenti le operazioni. La documentazione conservata deve consentire di ricostruire univocamente la data di instaurazione del rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico, i dati identificativi del cliente, del titolare effettivo e dell'esecutore e le informazioni sullo scopo e la natura del rapporto o della prestazione, la data, l'importo e la causale dell'operazione, i mezzi di pagamento utilizzati (comma 2 dell'art. 31) con la necessità che i documenti, i dati e le informazioni acquisiti siano conservati per un periodo di dieci anni dalla cessazione del rapporto continuativo, della prestazione professionale o dall'esecuzione dell'operazione occasionale (comma 3 dell'art. 31). Per quanto stabilito dal comma 1 dell'art. 32 del dlgs 231/2007, i soggetti obbligati devono adottare anche sistemi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni idonei a garantire il rispetto delle norme dettate dal codice in materia di protezione dei dati personali nonché il trattamento dei medesimi esclusivamente per le finalità di cui al decreto e le modalità di conservazione adottate devono prevenire qualsiasi perdita dei dati e delle informazioni ed essere idonee a garantire la ricostruzione dell'operatività o attività del cliente nonché l'indicazione esplicita dei soggetti legittimati ad alimentare il sistema di conservazione e accedere ai dati e alle informazioni ivi conservati.

BREVI

Indebiti contributi Superbonus, ci sono i codici per mettersi in regola. Con la risoluzione n. 9/E di ieri l'Agenzia delle entrate ha istituito i codici tributo per la restituzione spontanea, tramite il modello F24, del contributo a fondo perduto non spettante, erogato, in caso di lavori edilizi agevolati, alle persone meno abbienti, per consentire alle stesse di accedere al Superbonus. Gli identificativi sono tre: uno per il capitate, gli altri due per gli interessi e la sanzione. Inoltre, con un'altra risoluzione, n. 8/2024, l'Agenzia sopprime, con effetto immediato, le causali contributo "AC - CC Artigiani - Commercialisti Condoni / Bonus Sanzioni". Un'uscita di scena effettuata su richiesta dell'Inps.

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto di rimodulazione della pianta organica della carriera dei funzionari della Polizia Penitenziaria. Grazie a una migliore redistribuzione del numero di funzionari tra i diversi livelli della scala gerarchica, abbiamo finalmente dato alla Polizia Penitenziaria una carriera dirigenziale più aderente alle reali esigenze delle Istituzioni penitenziarie italiane e più rispettosa delle necessità opera-

tive del Corpo". È quanto dichiara in una nota Andrea Delmastro delle Vedove, deputato di Fratelli d'Italia e Sottosegretario alla Giustizia con delega all'edilizia penitenziaria.

L'Ordine degli avvocati di Roma lancia ancora l'allarme sull'organico della Magistratura in servizio a Roma. È il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Paolo Nesta a segnalare le criticità dell'amministrazione giudiziaria nella Capitale. "Attualmente presso il Tribunale di Roma, ma la situazione riguarda anche altri uffici giudiziari del Distretto del Lazio, la scoperta è di oltre il 18% quanto ai Magistrati togati e di circa il 50% di quelli onorari. Quanto agli addetti all'Ufficio per il processo, rispetto ad una dotazione organica di 360, ne sono presenti meno di 260". Il vero "buco nero della Giustizia Romana però riguarda l'ufficio del Giudice di Pace di Roma, "che attualmente presenta una scoperta della organico di oltre il 70% e dove, a seguito della modifica del rito, si è già accumulato un ritardo superiore ai 4 mesi soltanto per l'esame iniziale degli atti ai fini dell'iscrizione a ruolo dei procedimenti".

© Riproduzione riservata